

Ritorna il 9 settembre la maratona di lettura del Centro Dorso

Via Seminario, voci e luoghi

Cignarella: nello sguardo di Todaro-Faranda una comunità solidale

Si carica di un valore forte il ritorno delle letture collettive in presenza del centro di ricerca Guido Dorso, dopo le restrizioni imposte dal Covid. L'appuntamento, alla sua ottava edizione, in programma il 9 marzo, alle 18, nel cortile della Camera di Commercio, è dedicato quest'anno a "Via Seminario" di Arcangela Todaro Faranda, racconto postumo della scrittrice (Palermo, 1906-Bologna, 1990), ventiduenne supplente di storia e filosofia al liceo Colletta di Avellino nell'anno scolastico 1928-29. A fare da cornice alla narrazione una delle strade più antiche del centro storico di Avellino, dove, negli anni del fascismo, "si consumano esistenze modeste ma cariche di vivida umanità. Intrecci di storie e di volti si susseguono in una narrazione accurata, densa di invenzioni linguistiche". E' il vicepresidente **Nunzio Cignarella** a sottolineare come "Ogni anno scegliamo autori che abbiano parlato dell'Irpinia, non viventi. Dall'omaggio a Guido Dorso a Carlo Muscetta. Ci è piaciuta l'idea di proporre questo testo ambientato sulla Collina della Terra, che si fa spaccato dell'Avellino del primo Novecento. L'autrice è una giovane professoressa siciliana arrivata ad Avellino, dove si fermerà un solo anno, per lavorare come docente al liceo classico nel 1928-29. In un mondo come quello in cui viviamo oggi, in cui siamo apparentemente tutti connessi ma dobbiamo fare i conti con una sostanziale solitudine, questo racconta ci mostra un quartiere, quello di via Seminario, contraddistinto da un clima di solidarietà. Non si era mai soli, nei momenti difficili si avvertiva il sostegno della comunità. A prendere forma uno spaccato di vita quotidiana in cui possiamo riconoscere tanti personaggi reali come Remigio Pagnotta". Sottolinea come "Non ci siamo mai fermati, abbiamo pubblicato gli atti relativi a convegni e Summer School promossi nel corso dell'anno. A fine



Una delle scorse edizioni della maratona di lettura

anno daremo alle stampe un saggio sulla criminalità organizzata in Irpinia, coordinata da Isaia Sales". Spiega come "è importante ritornare agli incontri in presenza nel segno di queste maratone di lettura che diventano spazio di condivisione, abbraccio con la città. Speriamo di poter tenere l'incontro all'aperto nel cortile della Camera di Commercio". Chiarisce come "In concomitanza con i lavori al Palazzo della cultura Victor Hugo, stiamo definendo con il Comune una soluzione. Si tratta di individuare uno spazio dove trasferire temporaneamente il patrimonio documentario ospitato nella sede del centro". Tra le ipotesi che hanno preso corpo in questi giorni quella più accreditata è il trasferimento negli spazi del Casino del Principe.

Come consuetudine, i brani scelti saranno letti da collaboratori volontari, ma anche da rappresentanti del mondo scolastico, istituzionale, religioso, dell'informazione. Tra i protagonisti il sindaco **Gianluca Festa**, il presidente della Provincia **Rino Buonopane**, il delegato alla cultura della diocesi **Tommaso Vitale**, protagonisti del mondo della cultura come lo scrittore **Franco Festa**, il critico **Paolo Saggese**, gli storici **Francesco Barra**, **Paolo Speranza**, **Cecilia Valentino**, **Armando Montefusco**, l'editore **Ettore Barra**, rappresentanti del mondo del giornalismo come il direttore del Quotidiano del Sud **Gianni Festa** e **Norberto Vitale**, **Pino Bruno**, presidente della Camera di Commercio, esponenti delle associazioni come **Francesco**

Celli di Infoirpinia, **Mirella Napodano** di Amica Sofia, rappresentanti del mondo della scuola come le dirigenti scolastiche **Paola Gianfelice** e **Maria Teresa Cipriano**.

L'iniziativa sarà aperta dal presidente del Centro Dorso, **Luigi Fiorentino**. In collegamento ci sarà **Elisa Dorso**. "La rilettura dello splendido racconto dalla Todaro Faranda - scriveva il preside Aurelio Benevento - conferma che la poetica della scrittrice siciliana è quella del ricordo-racconto, cioè del ricordo di persone, fatti e luoghi lontani che riaffiorano nella mente con un richiamo ineludibile e da ombre del ricordo tendono a ridivenire persone e fatti della realtà. In questo processo memorialistico-narrativo l'ombra del ricordo tende a recuperare la concretezza della realtà ma la realtà acquisisce una dimensione quasi di favola e leggenda".

Ad introdurre l'incontro Fiorentino

L'INIZIATIVA

Mefitis, un catalogo racconta la ricerca di Vallifuoco

Un nuovo tassello che sancisce il successo della mostra "Mefitis" di Gennaro Vallifuoco. Venerdì 16 settembre, alle 17, si terrà la presentazione del catalogo della mostra presso la Sala Blu del Complesso Monumentale Ex Carcere Borbonico di Avellino. Interverranno i curatori **Generoso Bruno** e **Augusto Ozzella**, il presidente della Provincia **Rizieri Buonopane**, **Renato Lori**, direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli, **Fabrizio Pesiri**, collezionista, **Diodato De Maio** della Fondazione De Chiara De Maio, **Angelo Nudo** dell'azienda Carmasciando. "Mefitis" racconta l'ultima fase della ricerca di Gennaro Vallifuoco. L'artista, individuando in Mefite la porta di collegamento tra il sensibile e l'oltremondano, muove la sua



L'artista Vallifuoco

elaborazione attraverso linee di contrasto di luce e ombra in una forma mai netta e sempre capace di sfuggire ad una definizione univoca. Il punto di partenza della ricerca di Vallifuoco è negli Xoana conservati presso il Museo archeologico di Avellino, il fango e l'argilla diventano ele-

menti primordiali della materia plasmata, a cui si affianca il filo bianco del ricamo. "Sono abituato alla ricerca dei simboli, dei segni di tipo antropologico - spiega Vallifuoco - probabilmente anche per le esperienze fatte con Roberto De Simone. Nel caso di questa mostra ad esempio come è accaduto per il tombolo, ho raccolto l'aspetto della dimensione popolare, che ho tradotto in segni, passando attraverso una lettura moderna. L'obiettivo - racconta l'artista irpino - è il rinnovamento linguistico del punto di partenza, il ricapitalizzare l'apparato linguistico dell'idea del tombolo, che è il filo del Tempo, della Memoria, della Storia, ma è anche il filo bianco che sovrapprende alla tessitura di questo prezioso manufatto"

L'incontro A volte la neve, si presenta il romanzo di Alvino

Sarà presentato domani, alle 18, presso la libreria Mondadori di Avellino sarà presentato il romanzo "A volte la neve" (Readaction Editrice, Roma) di **Maria Consiglia Alvino**. Interverranno **Ilenia D'Oria**, Presidente dell'Associazione Archeoclub d'Italia - Avellino e **Norma Guarino**, docente di Lettere. Modera l'incontro **Leonardo Festa**, giornalista e docente di Storia e Filosofia. "A volte la neve" è un romanzo ambientato in un paese immaginario dell'Irpinia, dove si riannodano le storie di tre ragazzi, **Luca**, **Chiara** e **Rocco**, ognuno a suo modo andato via dal paese. Ogni personaggio affronterà il suo viaggio di ritorno scontrandosi con se stesso e il proprio senso di inadeguatezza, le miserie interiori, i fantasmi delle vite possibili, il mistero dell'amore, la paura della morte. Sullo sfondo la provincia addormentata.

Maria Consiglia Alvino, docente di Lettere presso il Liceo "de Caprariis" di Atripalda, collabora con le riviste **Exlibris20** e **Readaction Magazine**. È membro della comunità poetica **Versipelle**.

LO SCAFFALE

La Svedese, ascesa di una criminale

La sua bellezza non è quella classica, eppure attira gli uomini come il miele le mosche. Vive in periferia con la madre invalida e ha bruciato un bel po' di lavoretti precari sempre per la stessa ragione: le mani lunghe dei capi.

E' la protagonista de "La Svedese" di uno dei maestri del giallo, **Giancarlo De Cataldo**, Einaudi.

Sarà una misteriosa consegna portata a termine per conto del fidanzato, a cambiare la sua esistenza. Con la protezione di un annoiato aristocratico, **Sharo** inizia la sua irresistibile ascesa criminale.

La voragine dalla storia d'amore alla tragedia

Fa il suo esordio nella narrativa con "La voragine", **Oligo** edizioni, **Marco Galli**, tra i più importanti fumettisti italiani. Protagonisti **Juliette** e **Nico**, due introversi hikikomori, che si amano come solo le coppie di ventenni possono fare. Un giorno decidono di recarsi

in una villa abbandonata per vivere un'esperienza estrema. Hanno un piano semplice: provare insieme a fare un gioco drammatico. La villa diventa il loro labirinto e loro, anziché essere **Arianna** e **Teseo**, si trasformano in un **Minotauro**.

